



Chieri, li 03 maggio 2011

**Al Sindaco della Città di Chieri
Al Presidente Consiglio Comunale di Chieri
Al Segretario Comunale Città di Chieri**

**Municipio di Chieri
Via Palazzo di Città, 10 – Chieri (TO)**

Oggetto: Interrogazione sul futuro del presidio ospedaliero Maggiore di Chieri.

In relazione alla D.G.R. n. 51-1358 del 29/12/2010 con la quale la Giunta Cota ha avviato un processo per modificare l'attuale modello di organizzazione sanitaria previsto in Piemonte;

visto che la nuova politica regionale prevede lo scorporo degli ospedali dalla gestione diretta delle ASL e la concentrazione, in capo alle aziende sanitarie locali, della funzione di tutela dei cittadini e di sviluppo dei servizi territoriali, realizzando un modello sanitario simile a quello della Lombardia, che comporta un cambiamento radicale dell'organizzazione;

visto che il ns. presidio ospedaliero cittadino in una prospettiva di medio e lungo periodo potrebbe essere progressivamente "svuotato" diventando, di fatto, un piccolo satellite di una grande azienda ospedaliera;

ritenuto che il ns. Sindaco, nell'ambito della Conferenza dei Sindaci (che ha funzioni di indirizzo e controllo), dovrebbe accertarsi delle reali intenzioni della Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO5 rispetto all'evoluzione del ruolo del presidio ospedaliero cittadino, soprattutto dovrebbe accertare quali azioni potrebbero seguire alla cd. "razionalizzazione" – termine usato ed abusato per realizzare, nei fatti, i "tagli" delle prestazioni;

per quanto sopra

si interroga

il sindaco Francesco Lancione per sapere:

1. se ritenga di tenere un confronto con la Direzione Generale della ns. Asl di riferimento per avere notizie certe circa la riorganizzazione dei servizi sanitari all'interno del presidio ospedaliero al fine di informare compiutamente questo Consiglio – anche con un documento scritto - sul ruolo futuro dello stesso.

Distinti saluti.

Manuela Olia
Paolo Bagna
Piercarlo Benedicenti

Chiara Biglia
Riccardo Civera
Fausto Ferrari

Mauro Marinari
Antonio Maspoli
Roberto Quattrocolo